

MENO DEL 50 PER CENTO, SECONDO UNO STUDIO, ONORANO LE TRATTE CON REGOLARITÀ: LA COLPA È SOPRATTUTTO DELLA CRISI

# Un'azienda su due non paga le fatture

*Tra ritardi e rinvii le ditte lodigiane sono le più lente in Lombardia*

■ Un'azienda lodigiana su due paga in ritardo le fatture. Nel panorama lombardo, le piccole e medie imprese del territorio sono fra le meno puntuali, se la cavano meglio solo rispetto a Milano e Pavia.

I dati fanno parte di una ricerca firmata da Cribis D&B, società specializzata nell'informazione economica che ha condotto un'indagine su di un campione di 5.496 aziende, impegnate in diversi settori.

Lo studio sottolinea che che il 46,8 per cento delle aziende paga con regolarità, tutte le altre sono in debito: il 18,4 per cento risolve le pendenze economiche con un ritardo che va da 1 a 15 giorni, il 18,7 tra i 16 e i 30 giorni, mentre il 16,1 per cento salda il conto con oltre un mese di ritardo, la performance peggiore di tutta la Lombardia.

Un andamento piuttosto "traballante", soprattutto se paragonato al periodo in cui la crisi non aveva ancora avuto il sopravvento, quando cioè le imprese che rispettavano i termini pattuiti superavano il 60 per cento.

La provincia più solida dal punto di vista economico è Sondrio, dove il 61,7 per cento paga i debiti nei termini stabiliti. Tra i settori in maggior difficoltà, spicca il commercio al dettaglio - dove il 16,5 per cento del campione supera di 30 giorni i termini di scadenza - e i servizi finanziari, dove solo il 46 per cento del campione è puntuale. Migliori i risultati in settori come l'edilizia, l'agricoltura, la caccia e la pesca.

Secondo Cribis D&B, i pagamenti "a rallentatore" sono una conseguenza della crisi che ha travolto l'economia.

Nonostante tutto, la Lombardia resta una delle regioni più virtuose dopo Valle d'Aosta, Trentino e Friuli.

Gli imprenditori lombardi stanno cercando di contenere gli effetti della crisi: l'86,2 per cento delle imprese salda le fatture entro i 30 giorni, contro l'83 per cento della media nazionale. Solo il 13,8 per cento, invece, non adempie ai propri doveri e chiude i conti oltre il limite dei 30 giorni.

Un dato regionale "forte", ma comunque migliore della media nazionale. Sempre secondo lo studio di Cribis D&B, la media italiana infatti si assesta a 20,9 giorni, il peggior più sconcertante dal 1996 ad oggi.

Fortunatamente, sia a livello regionale che nazionale, il 2009 sembra aver portato con sé uno spiraglio di luce.

Le aziende hanno ridotto del 5,7 per cento la media nei giorni di ritardo nel pagamento delle fatture, almeno secondo quanto sottolineato dalla Cribis D&B nella ricerca: «Le prospettive di un miglioramento sono confermate dai nostri indicatori - commenta Elena Desiderio, che si occupa di marketing all'interno della società -, i numeri ci segnalano per il futuro un leggero assestamento».



Un cantiere edile: la crisi ha accentuato la tendenza delle aziende a pagare le fatture in ritardo, specie nel territorio Lodigiano

*Servizi finanziari e commercio sono i meno puntuali*

*Oltre il 16 per cento sfiora di oltre un mese le scadenze previste*